

# Beni confiscati, c'è il regolamento

Aggiornato alle ultime normative, è uno strumento sociale e di legalità

Ivan Pugliese  
PALMI

Quattordici pagine, cinque capitoli e ventisei articoli. Il nuovo regolamento per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata è disponibile *on line* nella piattaforma "Palmi condivisa", ideata e gestita dal Comune di Palmi, nata già da qualche settimana a favore dei processi di "amministrazione condivisa" sui beni comuni urbani e per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, dopo essere stato approvato all'unanimità nel corso del consiglio comunale dello scorso 15 novembre.

Uno strumento aggiornato alla recentissime approvazioni normative in materia, probabilmente il primo in Italia, che avrà - come spiegano da Palazzo San Nicola - un valore non soltanto di legalità ma anche importanti fini sociali.

«Il Comune di Palmi, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e di Statuto, promuove il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, quale strumento concreto, fisico e didascalico, utile al fine di educare la comunità palmese e tutta la collettività, al possibile riscatto sociale, civile ed economico proveniente dalla resistenza ad ogni manifestazione di illegalità, corru-

zione e sopraffazione. Con l'intento di contrastare culturalmente le organizzazioni mafiose, con forme sociali aggregative virtuose a cui affidare la custodia dei beni, a fini sociali e di inclusione lavorativa, con l'opportunità di restituire un valore economico e civile a beneficio della collettività».

Il regolamento si divide in cinque sezioni: principi e ambi-

**Sono 18 gli immobili in uso a Palazzo San Nicola, 11 dei quali con finalità di assegnazione**

## In sintesi

● Sono 18 in totale i beni confiscati (tra immobili, terreni e aziende) in uso al Comune di Palmi o assegnati a terzi secondo l'elenco aggiornato al 7 ottobre. Di questi, 11 hanno come finalità di assegnazione o gestione quella rivolta al volontariato, ai soggetti istituzionali o agli enti pubblici per diversi utilizzi: dalla realizzazione di un parco per la flora e la fauna marina a progetti di inclusione sociale

to di applicazione; utilizzo istituzionale e utilizzo abitativo; utilizzo per finalità sociali; utilizzo per finalità economiche e lucrative; norme transitorie e finali.

«Il regolamento disciplina le procedure, le modalità, i criteri e le condizioni per la destinazione e l'utilizzo dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, nonché per candidarsi ed usufruire di tutte le forme di sostegno alla riattivazione dei beni, offerte attraverso gli strumenti di programmazione a livello nazionale e regionale, con investimenti su beni facenti parte del patrimonio indisponibile del Comune di Palmi».

Oltre al nuovo regolamento per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, sulla piattaforma "Palmi Condivisa" è disponibile da tempo la mappatura dei beni assegnati a terzi o in utilizzo all'Ente. Diciotto in totale i beni (tra immobili, terreni o aziende) presenti nell'elenco aggiornato allo scorso 7 ottobre. Di questi, 11 hanno come finalità di assegnazione o gestione, quella volta al volontariato, istituzionali o enti pubblici, per la realizzazione di un parco per la flora e la fauna marina, per progetti di inclusione sociale, per la realizzazione di un centro residenziale per anziani e per la realizzazione di arredo urbano e verde pubblico attrezzato.

Diverse le zone geografiche dove sono presenti i beni confiscati: Rocca Campana, contrada Scinà, contrada Torre, contrada Sirena, contrada Rovaglioso, contrada Trachina, contrada Ciambra, via XXIV Maggio e via Concordato. \*



Comune di Palmi. Il regolamento per la gestione dei beni confiscati è disponibile on line sulla piattaforma "Palmi condivisa"